

PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della FALCE Anno L. 4.  
Semestre > 2.  
Trimestre > 1.  
Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno > 6.  
Semestre > 3.

Un numero arretrato C<sup>m</sup> 20.  
Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3<sup>a</sup> pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 4, 00.  
In 4<sup>a</sup> pagina . . . . . 40.  
Per la seconda volta e successive . . . . . 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.  
La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

# LA FALCE

## GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

**I sigg. Socj della Biblioteca Circolante che non hanno ancora saldato il loro abbonamento pel 1° semestre 1873 sono pregati a farlo prima dello spirare del mese corrente.**

### Elezioni amministrative

Oggi gli elettori del nostro Comune vanno ad adempiere uno de' più importanti doveri, ad esercitare uno de' più importanti diritti: quello di scegliere un quinto dei Consiglieri Comunali, che a norma della legge scadono dall'ufficio.

Essendo la nostra Gazzetta indipendente nel modo più assoluto da qualunque partito, (dato che alcuno ve ne sia nella nostra città) si astiene dal portare innanzi agli occhi degli elettori una lista qualsiasi di candidati, fidando che i loro voti cadano sopra uomini che abbiano: esperienza della cosa pubblica, indipendenza di carattere, fede nelle utili novità, senza cieca smania di distruggere, e disinteresse nel maneggio dei pubblici affari. Tali sono almeno i nostri voti.

Per comodo degli elettori riportiamo le liste dei Consiglieri che lasciano e di quegli altri che restano in ufficio.

#### DA SURROGARSI

- 1 Adragna Barone Girolamo
- 2 Lipari Antonino
- 3 Castagna Felice
- 4 Pampelone Giuseppe
- 5 Patrico Avv. Giovan Maria
- 6 d'Ali Avv. Giulio
- 7 Luna Francesco
- 8 Messina Avv. Giuseppe

#### RIMASTI IN UFFICIO

- 1 Adragna Niccolò
- 2 Burgarella Baldassare
- 3 Palumbo Avv. Francesco
- 4 Tivy Ottavio
- 5 Fiorentino Mariano
- 6 Calvino Carmelo
- 7 Platamone Cav. Giuseppe
- 8 Lombardo Vito fu Salvatore
- 9 Todaro Baronello Vincenzo
- 10 Calvino Notar Giovanni
- 11 Giacalone Avv. Alberto
- 12 Lo Monaco Avv. Vincenzo
- 13 Martorana Cav. Salvatore
- 14 Sicomo Barone Giuseppe
- 15 Gianformaggio Niccolò
- 16 Todaro Cav. Felice
- 17 Calvino Francesco Paolo
- 18 Scio Antonio
- 19 Piombo Avv. Francesco
- 20 d'Ali Cav. Giuseppe

- 21 Marino Avv. Nunzio
- 22 Sieri-Pepoli Cav. Agostino
- 23 Platamone Cav. Enrico
- 24 Adragna Burgarella Paolo
- 25 Fardella Cav. Enrico
- 26 Fardella Cav. Giovan Battista
- 27 Fardella Michele Barone Mokarta
- 28 Adragna Vairo Giuseppe
- 29 Corleo Avv. Luigi
- 30 Lampiasi Dott. Ignazio
- 31 Cernigliaro Michele
- 32 Venuti Giuseppe

Un amico ci mandava la lettera che segue:

«Avendo chiesto ad un tale quali sarebbero a suo parere i requisiti desiderabili in un candidato alla Rappresentanza Municipale, ci rispose così:

«Un buon Consigliere Municipale dev'essere giovane, ricco e disoccupato, — val quanto dire deve appartenere alla classe dei beati Sibariti, ossia alla famiglia dei zoofiti.

«Che ne pensano i nostri elettori?»

E gli elettori risponderanno oggi col loro voto.

### Statistica provinciale

#### Gli esposti

Il numero degli abitanti della provincia, quale emerge dall'ultimo censimento, messo in confronto col precedente, potrebbe analizzarsi nelle sue differenze o distinzioni, in rapporto al sesso, all'età, allo stato civile, al culto, alle condizioni sociali, alla partizione della proprietà fondiaria e simili. Ma de' vari aspetti, secondo i quali la popolazione è oggetto degli studi demografici, noi per ora scegliamo quello de' nati da illegittimi congiungimenti ed esposti alla ruota, o, in altri termini, c'intertendiamo su' trovatelli. Non è questa un'indagine minuta, ma un rapido cenno per conoscere qual è la nostra situazione in proposito e adoperarci ad apportarvi un qualche miglioramento (1).

#### I.

Per formarci un concetto del numero degli esposti e della pecunia che va erogata pel loro mantenimento dalle casse de' comuni e della provincia, troviamo due elementi sicuri, già resi di ragion pubblica, vale a dire i prospetti mensili riguardanti il movimento della popolazione e parecchi quadri portanti le cifre delle spese sostenute per questo ramo di servizio dal 1866 al 1871. Attingendo da essi, apprendiamo che nel 1866 nacquero 523 illegittimi, di cui furono esposti 447, e per essi e pe' preesistenti montò l'esito a lire 77489, 77.

Nel 1867 le nascite di cui si tratta ascsero a 634, ma gli esposti furono 450, e le spese lire 79178, 58.

(1) Avremmo voluto fare questa analisi pel periodo dal 1866 (dal quale anno s'introdusse un sistema diverso di ripartizione della spesa) al 1872, ma ci mancano i necessari ragguagli.

Nel 1868 esposti 461 su 709 figli naturali: spese lire 68736, 89.

Nel 1869 esposti 455 su 737 figli naturali: spese lire 67037, 45.

Nel 1870 esposti 255 su 537 figli naturali: spese lire 76508, 35.

Nel 1871 esposti 450 su 767 figli naturali: spese lire 83071, 38.

Quale si fosse stato per ciascuno di detti anni il numero complessivo de' nuovi raccolti e de' preesistenti, si potrebbe conoscere in modo indiretto, e approssimativo, ripartendo la somma della spesa per la media della mercede soddisfatta alle balie (mercede che è variata ne' diversi comuni tra il *minimum* di l. 4, 78 mensili e il *maximum* di l. 12 75), ma avendo potuto procurarci le cifre effettive per un quadriennio le porgeremo qui a' nostri lettori:

|  |      |
|--|------|
| 4866 Esposti (Nuovi raccolti e preesistenti) | 4290 |
| 4867 id.                                     | 4350 |
| 4868 id.                                     | 4008 |
| 4869 id.                                     | 4442 |

Tali numeri, anche senza tara alcuna per frodi che avessero potuto in qualche guisa ingrossarli, non depongono certamente contro un eccesso di corruttela di questa provincia, ma provano anzi che la medesima, posta in confronto con altre, in Italia e fuori, è assai più morigerata e sono meno allentati i vincoli di famiglia. Infatti da taluni ragguagli di Maurizio Block, nella sua opera *L'Europe politique et sociale*, si scorge che la media generale delle nascite naturali per tutta Europa è del 7 per 100 dell'insieme delle nascite, e se si diffalca la Russia, dove quelle sono poco numerose, il rapporto per l'Europa occidentale si eleva a 8, 7 per 100. Ecco la media de' figli naturali che egli ne dà pe' seguenti paesi:

|                                |       |
|--------------------------------|-------|
| Baviera . . . . .              | 20. 7 |
| Sassonia . . . . .             | 15. 4 |
| Wurtemberg . . . . .           | 14. 7 |
| Svezia . . . . .               | 9. 3  |
| Norvegia . . . . .             | 9. 2  |
| Austria . . . . .              | 8. 9  |
| Belgio . . . . .               | 7. 9  |
| Russia (Schnitzlez). . . . .   | 7. 7  |
| Italia . . . . .               | 7. 7  |
| Francia . . . . .              | 7. 3  |
| Prussia . . . . .              | 7. 2  |
| Inghilterra e Galles . . . . . | 6. 6  |
| Spagna . . . . .               | 5. 6  |
| Paesi Bassi . . . . .          | 4. 2  |

Tuttavia se la media de' figli naturali in questa provincia, sommati gli esposti e i non esposti, non giunge, o appena, al 2 per 100 delle nascite totali, se altri ci passa nel male, non per questo vogliamo guardare con occhio indifferente le nostre sregolatezze o i nostri capricci che perturbano la pace domestica, lanciano nella società un numero di esseri sciagurati o delinquenti



e costano alle nostre borse una non ispregevole somma.

Come si ricava dalle cifre segnate di sopra, per gli anni ivi ricordati, si è erogato dal consorzio de' comuni e della provincia da 68 a 83 mila lire annue: e non sono comprese in tali somme le pigioni de' locali per le ruote, le retribuzioni alle ricevitori degli esposti e parecchie altre. L'esito pel 1870 e 1871 è progrediente e non in grado proporzionato all'aumento della popolazione, per lo che chiedemmo a noi stessi se fosse derivato da cause eccezionali o da scemamento di matrimoni. Però i matrimoni dal 1866 al 1874 sono stati come segue;

|              |      |
|--------------|------|
| Nel 1866 N.º | 875  |
| Nel 1867     | 1077 |
| Nel 1868     | 1565 |
| Nel 1869     | 1991 |
| Nel 1870     | 1991 |
| Nel 1871     | 2258 |

È chiaro quindi che, non iscemati anzi accresciuti i matrimoni, la causa si dovesse riporre o in maggior numero di nascite di figli naturali o in maggiore esposizione di essi, o in minor numero di morti o in frodi insinuate in questo ramo di servizio, o nell'insieme di tutte cosiffatte ragioni. Ma dalle cifre dello stato civile, poste in principio di questo articolo, si deduce che nel 1870 e nel 1871 il numero degl'illegitimi nati e degli esposti non è superato il montare degli anni precedenti; resta quindi che s'imputasse l'aumento della spesa a maggior numero di gettatelli superstiti ed a frodi. Queste ultime per parecchi comuni sono indubitate e la prefettura che le avea subodorato, raccolti i relativi elementi, le denunziò al potere giudiziario: ma poichè esse si radicavano nel disuso e nelle lacune delle anteriori discipline, fece anche di più, intese possibilmente a prevenirle mercè un nuovo regolamento che propose e fu approvato dalla rappresentanza provinciale. Il detto regolamento è in vigore dal 1872 e là dove è stato bene osservato ha prodotto degli utili risultamenti (1); ma bastano i regolamenti, quando la vigilanza locale s'illanguidisce? ma il sistema del consorzio coattivo tra comune e provincia pel mantenimento de' trovatelli non favorisce la frode? Toccheremo questo argomento in un prossimo numero, e, senza impelagarci in discussioni economiche, accenneremo eziandio quale si fosse, in rapporto alla scienza, il sistema che tra noi governa siffatta materia.

(1) V. Atti del Consiglio provinciale di Trapani, an. 1871, pag. 81.

## Atti ufficiali della Provincia

### Deputazione Provinciale di Trapani

Per la Legge del 4º luglio corrente fu modificata l'epoca della Sessione ordinaria de' Consigli Provinciali, essendo stata fissata il secondo lunedì di agosto, quando colla Legge 20 marzo 1865 era il primo lunedì di settembre.

Ricadendo perciò la riunione il giorno 11 dell'entrante agosto, la Deputazione si occupa alaccremento a disporre i lavori, e alla formazione del progetto di bilancio 1874 con una serie di sedute straordinarie serali.

L'Amministrazione Provinciale è in via di rea-

lizzare un mutuo di L. 200 m. che deve far fronte alle esigenze del bilancio in corso; quali somme verranno destinate dal Consiglio alla modifica della strada tra Mazara e Salemi (1º tratto) opera in corso di esecuzione.

Altre opere previste da eseguirsi in parte con quelle somme sono:

Uno stabilimento balneare nelle acque segestane;

La continuazione della strada da Gibellina ad Alcamo;

La strada da Poggioreale alla Guglia;

La continuazione della strada da Mazara a Salemi, 2º tratto; per quest'ultima sarà sperimentato lo incanto il dì 24 di questo stesso mese: talune difficoltà hanno impedito la esecuzione delle altre.

Nel corso di questo mese la Deputazione con apposite deliberazioni ha provveduto a svariati affari, si come autorità tutoria, si come Amministratrice dell'Azienda Provinciale: fra tutte la più importante ci sembra quella che riguarda la bonifica delle paludi e dei terreni, ove le acque ristagnano producendo nella stagione estiva gravi danni agli agricoltori. — È questo un interesse pubblico troppo trascurato e dai singoli e dalle pubbliche Amministrazioni e dal Governo.

Si vorrebbe vedere stabilite una serie di consorzi fra Provincia, Comuni, singoli cittadini, Comizj Agrarj, Camere di Commercio, Società Economica e fare un fascio delle risorse per dare nuovi impulsi alla pubblica ricchezza, e uomini robusti e pieni di salute alla agricoltura.

La Deputazione Provinciale alzò la voce l'anno scorso nella sua relazione al Consiglio e furono allocate nel bilancio della Provincia L. 40 mila, ma non seguì nessuna spinta, se si eccettua la bonifica della palude Frascia nel territorio di Castelvetro. Ora siamo informati che nuova spinta vien di dare la Deputazione, incaricando il proprio ufficio tecnico di studiare le località più importanti della Provincia per redigere lo stato di spesa; questo provvedimento sarà molto pratico, perchè comincia a concretare ciò che sin ora è stato un concetto vago e indeterminato nella forma, sebbene sostanziale ed importantissimo in fatto. — Auguriamo lena all'Amministrazione Provinciale per pervenire allo intento.

E' com'è che il Municipio di Castellammare non ha tuttavia usufruito delle L. 2000 di sussidio accordate dalla Provincia, or sono due anni, per le opere di bonifica del torrente Guidaloca?

Nella seduta del 17 dalla Deputazione fra altri affari discussi e deliberati fu statuito:

Di pagare un sussidio di Lire 200 come gli anni scorsi allo alunno di questo Convitto Maschile Antonio Alfano da Castelvetro. — Di aprire il concorso pel professore di calligrafia in questo Convitto normale, poichè va a scadere il triennio, per cui fu tal posto provveduto.

Di aprire parimenti il concorso per far consegnare ai giovani della Provincia la piazza franca nell'istituto forestale di Vallombrosa.

### COMUNE DI TRAPANI

Deliberazioni prese dal Consiglio Comunale nella seduta straordinaria del 14 luglio 1873

Propone la terna del Giudice Conciliatore composta dei signori Felice Castagna fu Pasquale, Francesco di Blasi del fu Giovanni ed Avv. Rosario Augusta del fu Pietro.

Assegna al signor Vincenzo Poma, impiegato Comunale, per indennità di trasferta al Borgo di Xitta, annue L. 108, 50.

Faculta la Giunta a trattare coi signori Burgarella e Fadale il pagamento dei benefatti del terreno destinato per cimitero, e segnati dalla perizia dello agrimensore Fontana.

Convalida le deliberazioni prese dalla Giunta in linea di urgenza pel litigio col signor Francesco Cordaro, e per un'istanza al Governo per misure sanitarie.

Autorizza la somma di L. 3870 per ingrandimento dello istituto tecnico provinciale, ed arredamento delle scuole secondarie.

Autorizza la spesa di L. 1750 per la sistemazione del vico Lombardo.

## Nostra corrispondenza

Marsala 23 luglio 1873.

Preg.º Sig. Direttore,

Gli è con sommo piacere che già abbiamo accolto il suo periodico, che sorvolando sopra le grette quistioni personali o di campanile si occupa principalmente del benessere economico, politico e morale della Provincia, propugnando e facendosi organo di tutto quanto tende a quello scopo, segnando le deliberazioni dei Consigli Comunali che tendono a quella meta, le quali poi formino la Cronaca della Provincia.

Veramente ne sentivamo il bisogno, anzi l'urgenza; stanchi di vedere uomini inetti che ovunque s'arrabattano per interessi ed ambizioni personali, che chiamano, di partito politico od amministrativo, noi deploriamo ed abbiamo bisogno di fatti. Noi desideriamo il bene, qualunque sia la parte, onde venga.

Sotto tale aspetto spero adempire il compito di corrispondente di Marsala, senza punto far parola dei partiti che straziano questo povero paese. — Segnerò i progressi economici e morali di questa città, le sue aspirazioni, i suoi bisogni.

E perchè non voglio abusare della sua gentilezza, mi piace entrar presto in materia e trattar per ora di quanto si è fatto e si spera di fare in riguardo ai pubblici lavori.

Pria di tutto la campagna. Di là ci viene la materia prima; ed io son lieto nel rammentare come il nostro territorio è quasi tutto percorso da strade campestri rese carrozzabili come le provinciali, mercè i consorzi formati tra gli utenti che ne han sostenuto la spesa; così in breve tempo abbiamo più che dieci nuove strade tra quelle eseguite e le altre in costruzione; però, vedi antitesi! mentre talune si riattano, le altre si lasciano nel totale abbandono; i proprietari limitrofi poco alla volta ne hanno usurpato il terreno, tanto che in molte due carri non possono transitare; altre poi si occupano per intero; eppure quelle eran le antiche trazzere larghe di canne 36, ove il tradizionale pastore siculo facea passare e pascolare le sue mandre. Come per le vie vicinali, noi desideriamo si facesse per l'incanalamento dei torrenti, che per le fogne che si fecero nelle stagioni estive appestano l'aria. Si formino i consorzi e ben presto noi vedremo tolta la malaria dalle nostre campagne ridotte quasi come le maremme toscane.

In città, qui si è in linea di progresso in riguardo ad opere pubbliche; noi ci abbiamo l'il-



luminazione a gaz, la villetta fuori porta nuova, il mercato, ed il palazzo di rappresentanza. Gli è vero che pria di quel mercato al di là del bisogno di Marsala, del palazzo di città, abbellito e mobigliato per servire a nulla, noi avevamo tutt'altri bisogni; ma accettiamo i fatti compiuti e tiriamo avanti.

Urge intanto che noi avessimo un teatro confacente ai bisogni del paese. Io non so approvare il gran principio messo avanti da taluni barbassori di Marsala, che credono aver la privata dell'intelligenza, del progresso etc. che han proposto chiudersi l'attuale, perchè cattivo. Possibile? val meglio spegnere i lumi, quando sono fiochi? non so che logica sia quella.

Eppure, la si spaccia come domma, altro che domma, *ipse dixit* e chi lo nega è retrogrado; ciò malgrado confesso che l'attuale è indecoroso e desidero che presto si pensi ad un nuovo teatro.

Come il teatro, a noi urge rifare le strade interne e più di tutto il Cassero divenuto peggio di una *trazzera* impraticabile; grazie in ciò alla compagnia del gaz ed a chi la protegga, che rimettendo il basolato tolto per la tubolatura guastò tutto.

Ma dove trovare il danaro per quelle opere? questo sarà oggetto di una mia prossima corrispondenza.

Mi creda intanto.

Pubblichiamo assai di buon grado la lettera che segue, inviataci dietro l'ultima festa della nostra Società operaja:

Palermo, 20 luglio 1873.

Esimio signor Direttore,

Con sommo piacere ho letto il primo ed il secondo numero della *Falce* da Lei gentilmente speditimi; e son contentissimo che nella mia Trapani si pubblichi una gazzetta, così ben redatta.

Non senza sorpresa vi ho intanto trovato alcune parole, per me invero troppo lusinghiere; le quali non poterono esserle ispirate che dalla squisita gentilezza dell'animo suo e da un sentimento di vecchia e cordiale amicizia. Se v'ha chi meriti lode per la costituzione della Società operaja di Trapani non son certamente io, non avendo in quella occorrenza niente altro fatto che il debito di colui che esercita il più nobile e santo degli uffici, quello di educatore del popolo. Di lode son invece ben meritevoli quei bravi operaj, che mentre i loro compagni di mestiere se ne andavano ne' giorni festivi a zozzo o gozzovigliando, essi venivano ad ascoltare le mie povere lezioni; e seppero tanto bene profittarne, gettando le basi di codesta oggi sì rigogliosa Associazione.

La Società Operaja attribuendomi un onore che al certo non merito, nel festeggiare il suo decennale, ha voluto mandarmi un saluto, del quale io sono ad essa gratissimo; e colgo questa occasione per tornare a ringraziarla.

Quanto mi sia cara codesta Società l'ho dimostrato nel modo che per me si poteva migliore, dedicandole uno dei primi libri scolastici che ho pubblicati.

Fiorisca sempre più codesto ottimo Sodalizio, diano quelli che ne fanno parte esempio di moralità, di saviezza e di moderazione, provino coi fatti di amare sinceramente il vero progresso e le patrie istituzioni, e sarà questo il miglior modo di mostrarsi riconoscenti a quelli che si adoprano per unirsi in società.

Publichi, se lo crede, signor Direttore questa lettera, e mi creda con vera stima

Devmo  
SALVATORE ROMANO

## Cronaca cittadina

Seguito della lista degli oblatori pel **Ricovero dei poveri vecchi** in Trapani.

4. Canonico Domenico Adamo L. 30 »  
5. Canonico Luciano Tartamella » 8 »

L. 38 »

Lista precedente L. 154, 75

Totale L. 192, 75

ANNUALMENTE:

6. Giuseppe Marano . . . . L. 5 »  
7. Antonino Agalbatò . . . . » 5 »

L. 10 »

Lista precedente L. 5 »

Totale L. 15 »

Un atto di singolare munificenza veniva compito nei primi della scorsa settimana dalla spettabile Signora Francesca Milo Baronessa della Salina a pro della Biblioteca Fardelliana e della Circolante di questa città. Sono 349 volumi, la maggior parte di studj storici ed araldici e qualche importante manoscritto attinente alla storia patria.

Nel segnalare alla pubblica gratitudine la generosa azione, ci piace aggiungere che dalla morte del generale Fardella, l'illustre fondatore della nostra Biblioteca e dopo quella del Cav. Don Bernardo XXVI di Ferro, benemerito illustratore delle cose patrie, essa non ebbe mai a registrare una più larga ed importante donazione di quella che le ha fatta ora la nobile Signora Milo.

Che l'esempio non resti senza frutto tra' signori del paese.

**Provvedimenti sanitarij.**— Siamo informati che il giorno 19 stante ad invito del Sig. Sindaco si è riunita la Commissione municipale di sanità per avvisare a quei provvedimenti che nel caso di un eventualità qualunque d'infezione sarebbero necessari di adottare.

Uno scandalo da riparare in nome della moralità pubblica è quello che sera per sera, nel mezzo al Corso Vittorio Emanuele viene a sfidare la pazienza della gente civile. Vogliamo accennare a quella nidata di monelli che ci vengono tra le gambe a pitoccare. Fossoro veri poveri, e ciechi e storpi, pazienza! ma essi ci sono, come dire, squinzagliati dalle loro mamme e dai loro tata, che la notte non danno loro ricetto, se non a palto che portino a casa quei tanti soldi che servono ad andar a passar un'oretta in taverna e scialare in barba ai m. . . . È, in una parola, una iniqua speculazione di abbiotti genitori sulla loro prole. Che le Guardie della P. S. invigilino e la facciano finita.

### Domande indiscrete.

**Alle guardie di P. S.**—Se la notte è fatta per dormire, come dice il proverbio, vorranno le sullodate guardie insegnarlo a memoria a certi farabutti che, ad onta d'ogni regolamento sul proposito, si permettono a quando a quando, e nelle strade maggiori far tali schiamazzi, come non si farebbe in aperta campagna?—La strada è di tutti, ma anche il sono . . . ci pare!

### 50 lire e una buona azione.

La Direzione della illuminazione dal gaz ci fa assapere che quasi non passa sera che da mano ignota non si trovi rotta la tubolatura del gaz

aderente ai muri esterni delle case, nei diversi punti della città, per cavarne un pezzo di tubo di zinco di uno o due metri che può valere la miseria di una o due lire, cagionando alla Amministrazione del gaz un danno dieci volte maggiore. Questo poi è nulla a petto agli inconvenienti che ne potrebbero seguire per lo sbocco del gaz che succede a ognuna di queste rotture, e che un giorno o l'altro potrebbe esser causa d'un incendio.

Sarebbe la prima volta pazienza, ma oramai se n'è perso il conto. O perchè sono inglesi i signori del gaz, è permesso rubarli, come si usava una volta a' poveri Ebrei? Sarebbe bella!

A ogni modo lo scandalo non può essere più serio, e noi alziamo la voce per porci riparo.

L'Amministrazione del gaz da parte sua si raccomanda a ogni buon cittadino che si cooperi a scoprire il ladro, e promette una mancia di 50 lire a chi lo cogliesse sul fatto.

## Diario storico-politico

12 luglio.—Si celebrano gli sponsali della granduchessa Maria figlia unica dell'imperatore di Russia col principe Alfredo, duca di Elimburgo, figlio secondogenito della regina Vittoria d'Inghilterra, nel castello di Ingenheim.

14.—Pi y Margall, a Madrid, si occupa di formare un nuovo Ministero con membri tolti dal centro e dalla sinistra. I carlisti assediano la città di Puyceda, che si difende eroicamente. Il generale Contreras prende il comando degl'insorti di Cartagena, i quali sono padroni di tutta la città. Gl'internazionalisti ad Alcoy (città industriosa di circa 30 m. ab. nella Valenza) bruciano 40 case, con 50 morti e molti feriti, fino all'entrata del generale Velarde. Tentano gravi disordini a Barcellona, minacciando di bruciare le chiese e il palazzo municipale.

15.—I carlisti s'impadroniscono di Berga, difesa da 500 uomini che vengono fatti prigionieri.

La guerra di Kiva per parte de' Russi giunge al suo ultimo stadio; il Kan dichiaratosi vassallo della Russia, è da questa ristabilito nella sua dignità, dopo ch'egli proclama l'abolizione della schiavitù nel Kanato. Questo provvedimento gioverà soprattutto agli schiavi di nazionalità persiana, i quali formano il maggior numero dei prigionieri rapiti dai Turcomanni e venduti a Kivani.

16.—Sono spedite delle truppe sufficienti per reprimere l'insurrezione a Cartagena. I carlisti s'impadroniscono di Estella. L'internazionale di Barcellona è sciolta. Gl'insorti di Murcia distruggono la galleria della strada ferrata. **D. Carlos entra in Spagna**, ove pubblica un proclama, nel quale, dopo aver invocato il Dio degli eserciti, dice che, ascoltando la voce della Spagna agonizzante, egli viene a combattere per la patria e per Iddio. Si riunisce a Valdespina e a Lizaraga.

La lotta ineguale tra le forze britanniche e gli Assanti s'avvicina alla soluzione: nel combattimento seguito ad Elmina sotto quella data essi lasciano sul campo 200 morti e un gran numero di feriti.

17.—Tristany con molte forze passa l'Ebro, nell'Aragona.—Lo Scià di Persia assiste per un momento all'assemblea di Versailles.—Alle Cortes di Madrid si dà lettura del progetto della



costituzione. Don Carlos marcia sopra Bilbao con 40 m. uomini.

18—Pi y Margall presenta alle Cortes di Madrid la sua dimissione, per non aver saputo comporre un nuovo Ministero.

19—Salmeron è eletto presidente del potere esecutivo con un Ministero di destra. I Carlisti subiscono una grande disfatta a Ygualada nella Catalogna, dopo 48 ore di combattimento.

20—I Carlisti comandati da Don Alfonso, Sallaballs e Miret espugnano, dopo un ostinato attacco, la città di Ygualada e fanno 150 prigionieri. Il generale Velarde attende di marciare sopra Valenza.

21—Il Consiglio dei Ministri a Madrid decide di porre in opera alcune misure energiche contro l'insurrezione, tra le quali queste: di destituire il capitano generale di Valenza e il governatore di Murcia e di pacificare ad ogni costo la provincia dell'Andalusia.

### Un nuovo giornale ad Alcamo

È il **Diocesano** giornaleto cleripopolare, ufficiale per gli atti dell'Associazione Diocesana del Clero e del Popolo. Si pubblica la 1<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> domenica d'ogni mese e porta nel frontispizio le belle parole: LEGGE e LIBERTÀ. LUCE ED AMORE. SANTUARIO E PATRIA.

Promotore d'una riforma ecclesiastica in seno alla chiesa cattolica, questo nuovo periodico è un cartello di sfida ai cattolici ad ogni costo della nostra provincia, e dell'isola intera. Vorranno essi raccogliergli? Quei di Trapani poi vorranno contrapporgli il loro tanto aspettato giornale? È quello che vedremo.

#### STATO CIVILE.

Dal 18 al 24 luglio 1873.

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| Numero dei nati . . . . .    | 26. |
| Idem dei morti . . . . .     | 16. |
| Idem dei matrimoni . . . . . | 7.  |

#### PICCOLA POSTA

— Al Sig. G. P., Castelvetrano — Si svegliano o no i nostri corrispondenti? Continuo o no a spedire il giornale?

— Al Sig. N., Marsala — Accetto ogni articolo, meno il petrolio. Mi spiego?

Al Sig. C., Mazara — Non mi occupo di quistioni religiose e in paradiso ci voglio andare, ma col mio comodo e colle mie gambe. Ergo, rimettiamo la cosa a miglior tempo.

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

Tipografia G. Modica-Romano.

### INSERZIONI A PAGAMENTO

Trapani 24 luglio 1873.

Egregio Sig. Direttore del Giornale LA FALCE.

Nel N. 18 dell'Esopo del giorno 19 andante mese, alla fine del dialogo in dialetto siciliano trovai accennato che l'Agente delle Tasse vorrebbe mangiar vivo, me, le carrozze, ed i lavoratori; val quanto dire intenderebbe impormi tasse esorbitanti.

Credo che l'autore di tale dialogo abbia ricevuto informazioni inesatte su ciò; ond'è che in onor del vero mi vedo costretto dichiarare che fin'oggi non ho motivo alcuno per avanzar lagnanze avverso l'Agente delle Tasse, il quale conoscendo che la mia Fabbrica di Carrozze, per essere di recente impianto, non mi lascia guadagno netto di cifra imponibile, si è astenuto dal gravarmi taxa di ricchezza mobile.

Voglia Ella, Egregio signor Direttore, dar pubblicità a questa mia dichiarazione nelle colonne del suo giornale, ed aggradisca i sensi della mia devozione.

BESIA CARLO

## NOZIONI D' AGRONOMIA

PER GL' ISTITUTI TECNICI

DEL COMM. FRANCESCO CAREGA DI MURICCE

Opera premiata alla esposizione regionale toscana del 1870  
e adottata come testo in varie scuole

Due volumi 16° di complessive pagine 560 corredati d' incisioni in legno, che saranno spediti franchi di porto a chi invierà un vaglia postale di **LIRE SEI** all' editore sig. **Lorenzo Monti** in Empoli (prov. di Firenze).  
Il terzo ed ultimo volume comprendente l'ECONOMIA AGRARIA sarà pubblicato entro l'anno corrente.

# RIUNIONE ADRIATICA

## DI SICURTÀ

### COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita in Trieste il 9 maggio 1838

AUTORIZZATA DAI REALI DECRETI 13 NOV. 1853, 14 LUG. 1856, 26 GENN. 1865

Deposito cauzionale di L. it. **200,000**  
in Cartelle di Rendita vincolate a Debito pubblico.

FONDI DI GARENZIA **38 MILIONI** DI LIRE ITALIANE tra capitale fondiario, riserve degli utili e dei premi, prodotto dei suoi stabili, fondi ecc.

### LA COMPAGNIA ASSICURA

Contro i danni della *GRANDINE* i prodotti Agricoli e contro *I DANNI DEGL' INCENDJ*, dello *SCOPPIO* del *GAZ*, del *VAPORE*, e del *FULMINE* le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto.

Essa esercita inoltre le assicurazioni a premio fisso

**SULLA VITA DELL' UOMO** e per le **RENDITE VITALIZIE**

Dall' origine del suo esercizio (anno 1838) a tutto 1872 la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ ha risarcito circa **170,000 ASSICURATI** col pagamento di oltre **148 MILIONI** di Lire italiane.

Il Rappresentante in Trapani

**S. MARTORANA PALADINO**

L' ufficio è in via Carosio, N. 7.

PARIGI 1867  
MENZIONE ONOREVOLE.

HAVRE 1868  
MEDAGLIA D' ARGENTO.

## VERNICE METALLICA

Di LAVERGNE e DELBEKE di Dunkerque, 8 rue des Vieux-Remparts.

Preservante i Bastimenti, palizzate, porte d' ingresso, barche da Pilati, ecc.  
dal tarlo, (BRUME) erbe marine, ecc. ecc.

Questa vernice metallica rimpiazza vantaggiosamente la ramatura dei bastimenti (specialmente quelli di cabotaggio) possiede le stesse proprietà e costa 20 volte meno. È posta in recipienti della capienza di 3 litri, e secca in un' ora circa, ciò che permette di poterne applicare due mani nel corso di una marea, che costano tanti franchi per quante tonnellate di portata ha il bastimento, e mantiene la carena sempre pulita ed esente dalla puntura del tarlo, durante il periodo di due anni di navigazione.

Le sole precauzioni che bisogna avere nell' adoperare questa vernice, sono quelle di vuotare **COMPLETAMENTE** il recipiente, di ben mescolare la parte pesante con quella liquida, e di applicarla con dei pennelli comuni avendo ben cura di sempre mescolarla agitandola senza interruzione. La carena deve essere ben pulita e se possibile riscaldata, e la vernice può applicarsi tanto sul catrame e sulla pece che sul legno, ed anche sopra uno strato di zolfo o di sego.

PREZZO DI OGNI SCATOLA: 19 FRANCHI IN ORO.

Per maggiori schiarimenti si accudisca coi signori **LOMBARDO-FONTANA & C<sup>a</sup>**, Largo S. Rocco, N.° 4, ove esiste il **DEPOSITO**.

### DEPOSITO

Di **SUOLA-PELLI** nazionali e di Germania—**CANAPE** grezzo e pettinato di Napoli  
a prezzi discreti.

Presso i sudetti **Lombardo-Fontana & C.<sup>a</sup>**